

Banche nel mirino Milano cede il 2,65% In campo la Consob

Chiesti chiarimenti sui crediti a rischio L'Authority indaga sulle vendite Mps

MILANO Un'altra una giornata di pesanti perdite in Piazza Affari, con l'indice Ftse Mib che arretra del 2,65% portando la performance a -12,75% da inizio gennaio, il secondo peggior risultato in Europa dopo il -14,55% dell'indice moscovita Rts. Ma lo scioglimento odierno del listino milanese ha caratteristiche specifiche perché l'ondata di vendite ha interessato prevalentemente il comparto bancario. I dati di fine giornata suonano come un vero e proprio bollettino di guerra: -14,76% il Monte dei Paschi di Siena, -8,73% la Popolare dell'Emilia Romagna, -7,28% Ubi Banca, -6,73% Banco Popolare fino al -5% di Banca Intesa Sanpaolo, la più grande banca italiana, sospesa in corso di seduta per eccesso di ribasso.

Negativi, ma per valori che vanno da -0,25% del Dax tedesco, al meno 0,49% del Cac40 di Parigi i principali listini europei, addirittura caratterizzata da un piccolo segno più (+0,4%) la Borsa di Shanghai, epicentro della crisi dei mercati nelle ultime due settimane. Chiusa invece la Borsa di Wall Street. Intanto il petrolio, che la settimana scorsa aveva rotto al ribasso la soglia psicologica dei 30 dollari al barile ha contenuto le perdite a 28,94 dollari.

Rimane dunque interamente aperta la questione relativa al settore bancario. Il presidente della Consob Giuseppe Vegas preannuncia un attento esame dell'andamento del titolo Mps. «Ci sono mani italiane ed estere, a fine giornata vedremo chi ha venduto». Già nel pomeriggio l'authority era intervenuta aprendo il paracadute anti speculazione bloccando da ieri fino alla chiusura di oggi le vendite allo scoperto. Inoltre alle banche la Consob ha chiesto di chiarire se ci siano, e in quali termini, eventuali richieste della Bce sulle sofferenze.

Infatti è proprio sulle nuove richieste di informazioni da parte della Bce sulla consistenza e sulle modalità di gestione dei crediti in sofferenza che si sono scatenate le vendite. «Abbiamo la netta sensazione che una speculazione molto intensa sulle banche italiane, soprattutto di dimensione media e piccola, si sia scatenata a causa delle modalità ancora incerte per la creazione della "bad bank" italiana, che dovrebbe accogliere i crediti in sofferenza del sistema dando così un sostegno agli istituti di credito», afferma Antonio Mauceri, amministratore delegato di Augustum Opus Sim, una società di investimento.

Non a caso il tema della bad bank, insieme ai principali dossier economici del momento, tra cui il caso Ilva, è stata al centro di una riunione a Palazzo Chigi tra il premier Matteo Renzi, il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan e il presidente della Cassa di Risparmio di Roma Claudio Costamagna. Mentre a rintuzzare il rischio speculazione sono intervenute alcune delle banche coinvolte. Intesa Sanpaolo, il principale istituto bancario italiano, ha ribadito che «le sofferenze sono ampiamente coperte dai collaterali e che il parametro di capitalizzazione Ceti è del 13,5%, quattro punti al di sopra del minimo di 9,5%». Per parte sua Mediobanca ha sottolineato di non essere soggetta a ispezione da parte della Bce.

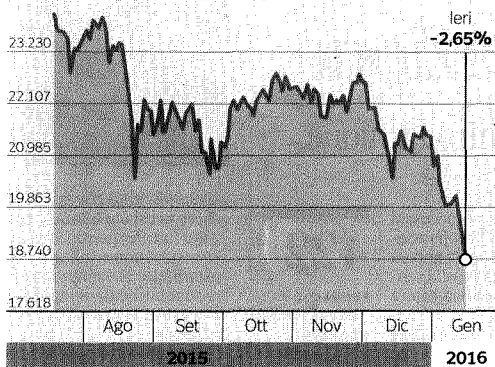
A partire da oggi, infine, prende avvio il processo di valorizzazione e di cessione dei quattro istituti salvati a novembre, le «good banks» — nuova Banca Etruria, Nuova CariFe, Nuova CariChieti e nuova Banca Marche — che porterà all'individuazione dei potenziali acquirenti delle banche stesse.

Marco Sabella

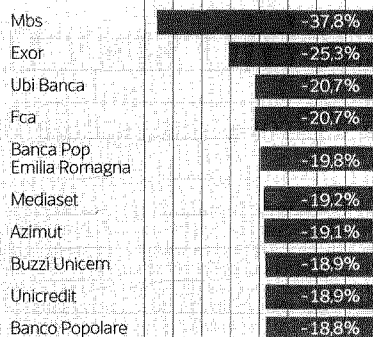
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercati

Milano

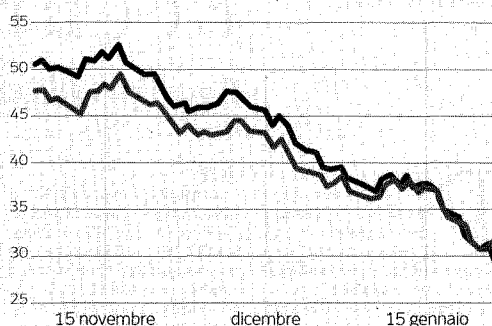


I 10 peggiori titoli del Ftse Mib da inizio anno



Il petrolio

L'andamento del Brent ieri **28,8 dollari** al barile
L'andamento del Wti ieri **29,1 dollari**

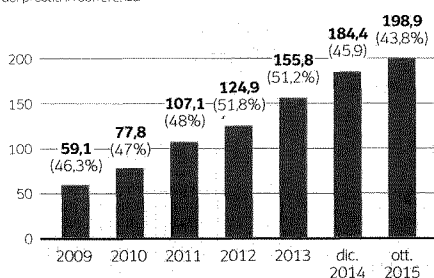


Fonte: Borsa Italiana, Augustum Opus Sim, Banca d'Italia, RBS Credit Strategy, Cerved su dati Fmi

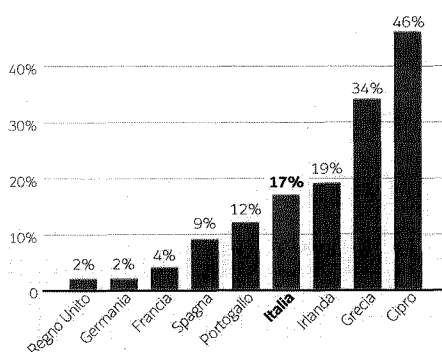
Le sofferenze bancarie

In Italia

Dati in miliardi di euro - Tra parentesi, la quota di sofferenze non coperte da accantonamenti: esprime il presunto valore di medio-lungo periodo dei prestiti in sofferenza

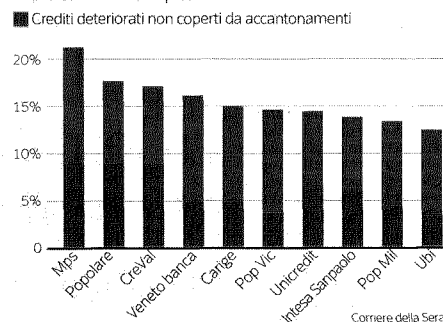


Crediti deteriorati in % sul Pil



Crediti deteriorati in % sugli impieghi

■ Crediti deteriorati coperti da accantonamenti in bilancio in caso di perdita
■ Crediti deteriorati non coperti da accantonamenti



Corriere della Sera

La vicenda

● In una seduta di Borsa caratterizzata da un'altissima volatilità l'indice Ftse Mib delle grandi capitalizzazioni italiane ha ceduto il 2,65%, portando la perdita da inizio anno al -12,75%

● Al centro della tempesta i principali istituti di credito del Paese, a cominciare da Monte dei Paschi di Siena, che ha lasciato sul terreno oltre il 14%, ma tutte

le principali banche italiane, anche quelle con indici di patrimonializzazione molto elevati, hanno subito perdite ingenti

● Alla base di questo cedimento del settore bancario c'è un'ondata di vendite, probabilmente anche di natura speculativa, su cui la Consob ha deciso di indagare

● La Consob ha altresì richiesto chiarimenti alle banche in merito all'entità delle sofferenze e

alle notizie di nuove ispezioni decise dalla Bce per alcuni degli istituti più fragili

